



INTELLECTUAL OUTPUT 1 - TOOLKIT TO DETECT GENDER-BASED DISCRIMINATION

INDICE

- COSA
 - STRUTTURA
 - PERIODO
 - ATTORI E STRUMENTI
 - COME
 - DEMOGRAFICA
 - PRINCIPALI DIFFICOLTA' RISCONTRATE
 - DISCRIMINAZIONI E QUESTIONI DI GENERE IDENTIFICATE
 - BISOGNI E STRUMENTI
 - SUGGERIMENTI
-
- TEMA: GENERE-EDUCAZIONE
 - TEMA: DISCRIMINAZIONE DI GENERE-ISTITUZIONI
 - TEMA: GENERE-LAVORO
 - TEMA: VIOLENZA DI GENERE
 - TEMA: MINORANZE
 - SPAZI PUBBLICI E DISCRIMINAZIONI DI GENERE
-
- ITALIA

COSA

l'Intellectual Output 1 è un Toolkit pensato per fornire ad operatori giovanili ed associazioni, **informazioni** di contesto e **strumenti** interattivi **per identificare i segnali** di allarme prima delle manifestazioni delle discriminazioni di genere tra i più giovani **ed intervenire** prontamente per cercare di prevenirle/ridurle

STRUTTURA

Il Toolkit è composto principalmente da due sezioni:

- **Country Field Research** realizzata in Grecia, Francia, Italia, Romania e Spagna tra Gennaio ed Aprile 2020, per effettuare la diagnostica, l'analisi del contesto e dei bisogni delle realtà coinvolte
- **Workshops** utilizzati dalle associazioni partner per identificare i segnali di allarme prima delle manifestazioni delle discriminazioni di genere tra i più giovani ed intervenire

PERIODO

A horizontal timeline is centered on the page. It consists of a thin black line with two solid magenta dots. Below the first dot is the text 'Country Field Research' and '·01 Gennaio – 30 Aprile 2020 (4 mesi)'. Below the second dot is the text 'Workshops' and '·01 Maggio – 31 Ottobre (6 mesi)'. The background is a solid teal color. There are decorative elements: a large, light grey, semi-transparent curved shape in the top right corner, and two thin magenta curved lines, one in the top right and one in the bottom left, that sweep across the frame.

Country Field Research

·01 Gennaio – 30 Aprile 2020 (4 mesi)

Workshops

·01 Maggio – 31 Ottobre (6 mesi)

ATTORI

associazioni partner del progetto, partner locali, associazioni locali, centri di aggregazione giovanile

STRUMENTI

- **Questionari:** operatori sociali e giovanili, insegnanti delle scuole secondarie ed università
- **Interviste:** operatori sociali e giovanili, insegnanti delle scuole secondarie ed università
- **Focus groups:** giovani

COME

anche se inizialmente la ricerca era prevista off-line, causa pandemia e lock down, gran parte della ricerca ha avuto luogo **on-line**.

Le associazioni si sono perciò dotate di strumenti per raggiungere i diversi attori.

DEMOGRAFICA

età: 76% tra 20 e 40 anni

genere: 72% femminile – 25% maschile – 3% altro

- Educazione non formale, lavoro giovanile e sociale, associazionismo ed educazione hanno ancora larga preponderanza femminile
- Molti rispondenti in diversi paesi europei si trovano a difficoltà nel dichiararsi “genere altro”

educazione: 87% università – 53% master e/o PhD – 3.4% diploma – 1.7% scuole professionali

- Nelle aree isolate e periferiche coinvolte non sono state raggiunte parti di popolazione con livelli di educazione bassa/scarsa/non esistente
- Lavoro giovanile e questioni di genere rimangono soggetti di interesse per una popolazione con un'istruzione medio-alta

DIFFICOLTA' RISCONTRATE

Mancanza di tempo (ed a volte di energie mentali)

Mancanza di risorse economiche, materiali e di spazi dove fare attività

Target group riluttante: interesse e motivazione a partecipare ma non lo si fa (timidezza, mancanza di confidenza in se stessi, paura di parlare in pubblico, di uscire dalla comfort zone, difficoltà a parlare di questioni di genere, paura di rivelare la propria identità di genere)

Mancanza di motivazione e di interesse: effettiva mancanza di interesse a partecipare

Famiglia: quando non supporta la partecipazione, contribuisce alla creazione di relazioni tossiche

Differenze culturali: per giovani che provengono da backgrounds migratori o da diverse culture

Rifugiati: status e documenti (nel caso della Grecia)

Barriere linguistiche: non conoscenza della lingua del paese ospitante (nel caso della Grecia)

Altro: peer pressure (che può portare a bullismo e discriminazione – quasi non è emersa la sfera LGBTQI+ che dimostra quanto ancora si faccia difficoltà a parlarne o a fare coming out)

DISCRIMINAZIONI

QUESTIONI DI GENERE IDENTIFICATE

TIPOLOGIE DI DISCRIMINAZIONI IDENTIFICATE

- 41% discriminazioni di genere
- 33% discriminazioni basate su orientamento sessuale
- 32% discriminazioni basate su cultura/origini

QUESTIONI DI GENERE PIU' EVIDENTI

- Comportamenti sessisti
- Hate speech
- Abuso emozionale
- Discriminazione su base di orientamento sessuale
- Discriminazione su base dell'espressione di genere
- Prostituzione
- Harrassment (abuso di potere, vittime spesso non denunciano, stigma)

BISOGNI

BISOGNI FORMATIVI

"Hai mai partecipato in un laboratorio sulle questioni di genere?": 66% sì – 34% no

"Hai mai organizzato/facilitato un laboratorio sulle questioni di genere?": 44% sì – 56% no

STRUMENTI

STRUMENTI UTILIZZATI

- 16% dibattiti e discussioni
- 12% giochi di ruolo
- 11% story-telling
- Altro: teatro, video, fotografia, disegno (spesso i canali artistici sono quelli più utilizzati per parlare del tema)

SUGGERIMENTI

PER RIDURRE DISCRIMINAZIONI DI GENERE

- Rinforzare l'**azione educativa** a scuola (educazione sessuale ed alle questioni di genere)
- Avere **maggiori risorse** umane, economiche e materiali
- Realizzare maggiori attività sul tema
- Implementare **campagne** di advocacy e sensibilizzazione
- Creare/rafforzare le **reti** locali, nazionali ed internazionali
- Ricevere un maggiore supporto **istituzionale** (leggi, implementazione, prevenzione, informazione, supporto alle vittime)

MACRO-TEMI EMERSI

I temi emersi durante la ricerca sono poi stati selezionati come macro-temi dei workshops e delle attività create per l'Intellectual Output 2, per rispondere ai bisogni evidenziati

GENERE-EDUCAZIONE

Educazione: come problema e soluzione

Urgente bisogno di educazione: emozionale, sessuale ed alle questioni di genere

Problemi riscontrati: mancanza di accesso (curricula scolastici non includono genere o sono carenti) e paura (la parola “genere” crea a volte una pura sotterranea)

"Genere": alcune associazioni per fare workshops a scuola hanno dichiarato che stavano lavorando sui “diritti umani” invece che alle questioni di genere

Isolamento fisico (disabilità ed isolamento geografico)

DISCRIMINAZIONE DI GENERE-ISTITUZIONI

Origine: discriminazione inizia all'interno delle famiglie per poi continuare nella società: sin dall'infanzia: giochi, vestiti, libri, sport ancora divisi per generi

Educazione: mancanza di studi e curricula universitari sulle questioni di genere

Staff: mancanza di staff preparato

Testi e manuali scolastici: rafforzamento degli stereotipi di genere

Passato patriarcale: solo le figure maschili sono ricordate - assenza totale o parziale di figure femminili

Homofobia, transfobia

GENERE-LAVORO

Background patriarcale: elemento comune nei paesi coinvolti

Divisione di genere nelle specializzazioni: seppur non ufficiale (donne: insegnamento e sociale – uomini: scienza, matematica ed ICT)

Sbilanciamento nell'autorità: es. sbilanciamento di potere tra insegnati uomini e donne o tra colleghi

“gender pay gap”: retribuzione differente a seconda del genere pur avendo le stesse responsabilità e posizioni

Maternità ed impatto sul lavoro femminile

“Glass ceiling”: barriera invisibile che impedisce alle donne di accedere a posti di alto livello nel lavoro

“Glass cliff”: momento in cui le donne raggiungono una posizione di potere dopo momenti di crisi, quando anche la possibilità di fallimento è più elevata

Harrassment: psicologico, emozionale e fisico sul posto di lavoro

VIOLENZA DI GENERE

Violenza domestica – fisica e psicologica: mantenere l'apparenza, paura delle opinioni altrui e della rete sociale, paura di denunciare, stigma

Blaming della vittima: spesso vista come colpevole e responsabile di aver provocato la violenza

Violenza offline: "catcalling", bullismo, pressione dei coetanei

Violenza sul virtuale: "emozional blackmailing", "revenge porn" (ancora più difficile tutelare le vittime nell'online)

Violenza indiretta: pressioni sociali e culturali per le realtà basate su un pensiero binario

MINORANZE SESSUALI E CULTURALI

Pressione culturale: in alcune culture è ancora più difficile parlare di e sensibilizzare sulle questioni di genere

Paura delle differenze: la questione LGBTQI+ rimane una delle più nascoste e difficile da trattare

Intersezionalità: complessità della situazione e molteplici sotto-aspetti

LGBTQI+: comunità affetta da omofobia, transfobia e bifobia

Intergenerazionale: all'interno della stessa famiglia le questioni di genere sono vissute e percepite (o no) in maniera totalmente diversa

“Discriminazione positiva”: creazione di stereotipi al positivo, ma comunque stereotipi

SPAZI PUBBLICI E DISCRIMINAZIONI DI GENERE

Multi-valenza degli spazi pubblici: la stessa area può essere percepita come protetta o no a seconda di diversi fattori (tempo, familiarità, n. di persone presenti, giorno/notte, attività, colore)

Cosa considero “casa”: non importa quanto sia realmente pericoloso o no, se è un posto dove vivo, spesso lo considero protetto

Cultura e tradizioni – come uso gli spazi pubblici: uomini e donne utilizzano spazi pubblici in maniera diversa (più evidente in alcune comunità migranti)

Intersezionalità e spazi pubblici

NUOVO SPAZIO PUBBLICO: al termine del progetto si è attivata una riflessione su come si cambiata la percezione durante la pandemia – adesso anche il virtuale/online, è diventato considerabile come spazio pubblico

ITALIA - DOVE SI E' SVOLTA L RICERCA

Regione Lazio: quartieri e periferie di Roma est (contesto urbano – isolamento socio/economico/culturale) e area della Sabina (contesto più rurale – isolamento geografico)

- **Municipi V, VI and VII**
(Prenestino/Centocelle, Municipio delle Torri and Appio Latino/Tuscolana/Cinecittà)
- Area universitaria tra San Lorenzo e Piazza Bologna (**Municipio II**), Rione Esquilino (**Mun.I**) and Tufello (**Mun.III**)

HIGHLIGHTS

- Rappresentanza delle donne nelle istituzioni
- Donne e lavoro – pressione sociale e culturale
- Educazione sessuale a scuola
- Patti Lateranensi e ruolo della chiesa cattolica nell'educazione
- Questioni di genere e media: RAI, Mediaset, il “velinismo”, genere e giornalismo
- Importanti passaggi: 1968 abrogazione delitto d'onore – 1970 legge sul divorzio – 1978 legge sull'aborto – 1981 abrogazione del “matrimonio riparatore” – associazioni LGBTQI+ - 1994 primo Pride a Roma – 2016 legge Cirinnà sulle unioni civili
- Cultura machista - oggettificazione della donna - violenza di genere - "relazioni tossiche" – “revenge porn”, bullismo online ed offline - slut shaming" - paura di denunciare (non si conoscono i propri diritti, le procedure e si teme lo stigma sociale)
- Scuola primaria e secondaria: mancanza e carenza di educazione emozionale, sessuale ed alle questioni di genere - insegnanti ed operatori non sempre preparati
- Sabina: situazione non differente da Roma - stereotipi e pregiudizi collegati al ruolo tradizionale della famiglia cattolica

RISORSE

Lunaria website: <https://www.lunaria.org/agora-nelle-strade-contro-le-discriminazioni-di-genere/>

- Project description
- Prezi presentation
- Leaflet I.O.1
- Outcomes I.O.1 in italian
- Intellectual Output 1 - Toolkit to detect gender-based discrimination
- Intellectual Output 2 - Handbook for youth workers

